

Onde evitare questa necessità, conviene che l'erezione delle commende non sia un atto del dritto civile, ma un atto del diritto politico.

Basta l'aver sott'occhio uno di questi atti, per conoscere come vi siano in essi due parti contraenti le quali vicendevolmente stipulano e permutano, e come fra queste stipulazioni dell'ordine vi siano quelle delle decime e mezze decime, e della devoluzione nel caso di linea finita. S'invocano varie delle disposizioni delle patenti magistrali regolative dell'ordine, e segnatamente quelle dove è detto che i beni dell'ordine sono considerati come beni della Corona e godono de' medesimi privilegi. Io non veggio come da questi ordinamenti della legge dell'ordine possa trarsi la conseguenza che vuole dedurne l'esimio relatore della Commissione, vale a dire, che questi beni, i quali si dicono essere beni dell'ordine, ai quali si dà per ragione di privilegio la prerogativa di poter essere considerati come beni della Corona, che questi beni, dico, cessino di appartenere all'ordine, appartengano allo Stato e si confondano al rimanente patrimonio dello Stato medesimo. Mi par che sia argomentare contro il vero senso delle disposizioni il voler torcere i vantaggi, le prerogative portate dalle medesime a danno di coloro, a favore dei quali vennero sancite, cioè contro l'ordine stesso. Nè credo di dover nulla aggiungere alle considerazioni già esposte, per rafforzare il tema nel quale costantemente insisto, vale a dire, non potersi pregiudicare l'ordine ne' diritti che gli competono, come non potrebbe pregiudicarsi alcun individuo, ne' diritti legittimi a lui spettanti, senza il pagamento di una congrua indennità.

Possono però andare del pari ed il tributo da pagarsi allo Stato, e l'indennità da attribuirsi all'ordine per l'affrancamento dalle decime e mezzecime.

DEMARIA. Signori, in mezzo a ragionamenti splendidi di tanto senno, di tanta eloquenza, io ardisco sottomettere alla Camera alcune brevi considerazioni attinte massimamente dalla destinazione data dall'ordine alle decime e mezzecime delle quali si tratta. Voi le perdonerete in chi ha dedicato tanta parte della sua vita a sollevamento dell'umanità sofferente.

Queste considerazioni, io dico, sono dettate dal timore che la decisione che sarà per prendere la Camera riesca di gravissimo danno alle istituzioni di beneficenza dipendenti dall'ordine mauriziano. Diffatti, un onorevole deputato ha già accennato, e consta dallo statuto dell'ordine che le decime e le mezzecime sono destinate massimamente al mantenimento degli ospedali dell'ordine mauriziano, con la quale destinazione si soddisfa allo scopo più legittimo, all'impiego più utile delle spese dell'ordine mauriziano, imperocchè ognuno sa come l'ordine mauriziano non sia che una figliuola dell'ordine di San Lazzaro; ognuno sa come la dotazione primitiva dell'ordine mauriziano risulti massimamente dai beni spettanti all'ordine di San Lazzaro.

Ora i beni spettanti all'ordine di San Lazzaro erano beni che la pietà o il rimorso faceva legare a quest'ordine, onde provvedere alla miseranda condizione degli innumerevoli lebbrosi che coprivano l'Europa, e la coprivano per modo che non si annoveravano meno di diciassette mila lebbrosari, e questi beni erano destinati a loro soccorso.

Ora, per giustificare sino ad un certo punto l'impiego dei beni lasciati a questi lebbrosari, l'ordine mauriziano stabilì ospedali, de' quali uno sta per ricevere insigni ingrandimenti.

Oltre di questi ospedali aperti ad ogni sorta d'infermità, l'ordine mauriziano ebbe eziandio sempre special cura dei

lebbrosi, i quali per avventura esistessero in questi Stati e questi lebbrosi che erano e forse lo saranno tuttora per molti soltanto un semplice ricordo del medio evo, sono nel nostro Stato una dolorosa realtà, alla quale è pur d'uopo di provvedere, imperocchè verso il fine del secolo trascorso si annoveravano solo quattro lebbrosi nel nostro Stato. Ora il numero dei medesimi oltrepassa il centinaio nella contea di Nizza e nell'annesso litorale, anzi vi sono dei cultori dell'arte salutare i quali, dietro indagini ben condotte, portano fino a quattrocento le famiglie che attualmente hanno dei lebbrosi. E questa malattia, come quella ch'è di genere attaccaticcio, si va ogni anno vieppiù allargando: quindi è che fra i pensieri del magnanimo ed immortal Martire di Oporto stava pur quello di erigere un lebbrosario, nel quale alle scarsissime sovvenzioni che i lebbrosi ricevono nelle loro famiglie si sostituisse un sistema di cure che valessero, se non a ridonare agli infermi la salute, il che è pur troppo generalmente impossibile, almeno ad alleviare i terribili, gli orrendi patimenti ai quali per tutta la vita questi infelici vanno soggetti.

Se pertanto colla disposizione che ci è proposta dalla Commissione si viene a togliere al bilancio dell'ordine mauriziano le rendite destinate per soddisfare ai doveri più imperiosi del medesimo, si viene a privare il medesimo dei mezzi per contribuire all'ingrandimento degli ospedali esistenti, e di continuare l'attuazione del magnanimo pensiero dell'immortale fondatore del nostro Statuto, e si manca direttamente allo scopo che, come diceva, è inerente all'origine dell'istituzione ed alla primitiva dotazione di essa. Mi si dirà: l'ordine non ha redditi, l'ordine può sopra altri redditi prendere quanto verrà perdendo per l'affrancamento delle decime e mezzecime.

Ma, o signori, io temo assai che alla diminuzione delle rendite dell'ordine mauriziano, in conseguenza della perdita delle decime e mezzecime, non si trovi luogo a supplire con altro provento.

Diffatti le categorie del bilancio dell'ordine mauriziano, sulle quali si potrebbero prendere fondi che supplissero a quelli che verranno mancando col cessare delle decime e mezzecime, hanno la categoria delle pensioni; ma io credo che questa categoria non somministri punto di che supplire alle mancanze; imperocchè le pensioni dell'ordine mauriziano, le quali per l'istituto primitivo non dovevano oltrepassare la somma di duecento mila lire annue, omai sono portate alla somma di duecento settanta mila lire, e queste pensioni, non che diminuirsi, tendono, se ben sono esatti i ragguagli che mi sono stati dati, a divenire più numerose. Di queste pensioni se ne accordano, per dir così, quotidianamente delle nuove; così che da questa categoria certamente, o signori, non si potrà ritrarre di che supplire al danno che ne verrà alle istituzioni di beneficenza dell'ordine mauriziano col privarlo del provento delle decime e mezzecime.

Di queste pensioni eziandio una parte fu aggiunta al bilancio dell'ordine, in iscarico del bilancio generale dello Stato, prima che venisse presentato alle indagini del Parlamento; e questo passaggio, dirò così, di pensioni del bilancio dello Stato al bilancio particolare dell'ordine mauriziano, si potrebbe per avventura rinnovare, e quand'anche non si rinnovasse, il passaggio che è già stato fatto, toglierà alla categoria delle pensioni le opportunità di detrarre di che supplire al difetto che ne verrà alla sovvenzione degli istituti di beneficenza; questa categoria non potrà più somministrare di chi riempire questa lacuna; mentre io non disconosco